

RADIO RADICALE

Data: 25 aprile 1986

VI Assemblea Nazionale dell'Azione Cattolica Italiana

link: <https://www.radioradicale.it/scheda/20048/vi-assemblea-nazionale-dellazione-cattolica-italiana?i=2733443>

file 4/5 min 7.35

Michele Di Schiena: *“Esprimo la mia stima al Presidente Monticone ma esprimo la posizione critica, non avrò gli applausi che gli altri amici si sono meritati ma io esprimo come ho espresso in questi anni, durante i lavori del Consiglio Nazionale, una posizione critica nei confronti della interpretazione della scelta religiosa, la scelta religiosa è certamente fuori discussione. C'è da discutere a mio avviso la interpretazione di essa e la interpretazione è correlata all'analisi della situazione del nostro Paese, ai contenuti di quest'analisi. Ora se la cultura consumistica che ci troviamo attorno, se le emarginazioni dalle utilità e dai beni, ma anche le immaginazioni di massa dai processi di decisione, se i guasti all'ambiente, la disoccupazione, la fame di alloggi nei grossi centri, se le aggressioni all'ambiente e persino le sofisticazioni, recenti sono drammatici esempi di fenomeni di questo tipo, se tutto questo è da ascrivere, segno del destino che qualcuno definiva qualche anno fa cinico e baro è una cosa, se invece, come io credo, sono le conseguenze necessarie, naturali di una cultura e di un sistema e allora l'annuncio della parola di Dio l'evangelizzazione che noi dobbiamo servire, deve tenere conto di questo e quindi non deve disperdersi nelle acque stagnanti, qualche volta fortemente diluenti di una mediazione senza fine ma deve a mio avviso fare i conti con questi problemi e esprimere la carica, le potenzialità liberanti, di liberazione che il messaggio evangelico contiene questo, mi sembra che sia fondamentale, lo deve fare attraverso la capacità di proporre grandi valori di cui il nostro tempo ha bisogno. Il valore della partecipazione, continuerò fino al momento in cui verrò interrotto in questi 4 minuti che ci vengono concessi, il valore della partecipazione come valore simmetricamente contrapposto alle emarginazioni crescenti, il valore per la umanizzazione di un'economia; il Papa stamane parlava ... ci ricordava la dottrina o pensiero, come vogliamo definire, sociale della Chiesa si è accantonato, si è dimenticato quanto il Pontefice stesso ha scritto nell' '81, per esempio a proposito della disoccupazione, chiamando in causa la necessità di una programmazione globale o lo sforzo di realizzare forme di comproprietà perché ciascuno si senta comproprietario nel comune banco di lavoro, tutto questo è stato dimenticato e di questo l'associazione non ha parlato e non parla in questi anni, la pace Sì il valore della pace emerge ma non rapportato mai ai problemi concreti, in questi giorni si è parlato della pace ma quando accadde quel che accade nel Mediterraneo va detta qualche parola di più, per esempio va rimessa in discussione e cercammo di parlarne di questo in qualche modo già due anni e mezzo fa nell'altra assemblea perché il problema era attuale anche allora ma è di nuovo attuale, la stessa installazione di missili nel nostro Paese è un problema che va riproposto; l'associazione deve annunciare il Vangelo facendo i conti con questi problemi ed allora non è la vecchia logorante perdente diatriba fra le due culture, cultura della presenza e cultura della mediazione che ci deve trovare in qualche modo imbrigliato, è a pensare ad una nuova cultura, la cultura, se vogliamo*

rimanere nell'ambito delle categorie cultura la cultura della condivisione, la cultura della liberazione. Ed un' ultima annotazione Presidente, ho finito. Stamane abbiamo ascoltato un discorso importantissimo del Pontefice, un grande discorso, un grande insegnamento, io stesso ho incontrato, e per onestà intellettuale lo dico pubblicamente, qualche difficoltà interpretativa in rapporto a qualche passaggio di questo grande discorso che dobbiamo accogliere in obbedienza credo ,

Voce maschile: tempo scaduto

Di Schiena: *dico solo, ho finito, che non mi sembra corretto dal punto di vista della onestà intellettuale far finta che quello detto da Monticone stamane e i contenuti del discorso del Papa siano la stessa cosa , affermo e so che molti degli amici delegati pensano questo ma pochi hanno l'opportunità di dirlo che il discorso del Papa e la relazione di Monticoni sono due cose radicalmente diverse”.*